

L'AQUILA: FORUM OCSE; VITTORINI, "ESITI DIMOSTRANO NOSTRA INTUIZIONE"

17 Marzo 2012

L'AQUILA - "L'incontro con la città e il successivo forum organizzato dall'Ocse e dall'Università di Groningen ha riconfermato in me e in tutti noi che crediamo nella lista civica L'Aquila che vogliamo la bontà di ciò che stiamo condividendo con la città da nove mesi".

Lo scrive Vincenzo Vittorini, candidato sindaco alle elezioni amministrative del capoluogo di maggio.

"Noi infatti - spiega Vittorini - stiamo parlando un linguaggio diverso rispetto a tutti gli altri proponendo non più un programma elettorale della vecchia politica partitica, 'copia e incolla', ma un progetto vero basato sull'idea di città, la visione del futuro, una strategia, le risorse umane ed economiche. Il tutto volto a far rinascere la nostra città e a proiettarla in un contesto europeo con il coinvolgimento costruttivo di tutto il territorio".

"Al termine di questi due giorni di conferenze emerge che quanto stiamo portando avanti con il nostro metodo progettuale è confermato con le stesse parole e con gli stessi concetti dagli esperti dell'Ocse. Questo significa che Lcv parla di cose concrete e basate su studio, esperienza e alta professionalità. Inoltre, il nostro progetto è calato nella nostra realtà perché ideato da aquilani e apporta oltre le linee guida teoriche anche la risoluzione dei problemi. Tutto ciò di cui si è discusso in questi due giorni è nel nostro Dna e lo stiamo portando avanti con la forza della testa e del cuore - aggiunge - Nessun altro ha affrontato gli stessi temi come noi".

"Unica nota dolente della due giorni Ocse è che si è parlato di ricostruzione ma anche in questo caso non di sicurezza antisismica. Sembra che sia un tabù. Ebbene, è la conferma che per la nostra ricostruzione sono benvenuti i consigli e i suggerimenti di organismi internazionali ma poi dobbiamo essere noi aquilani a integrarli con ciò a cui teniamo più di tutto - sottolinea - visto quello che abbiamo passato e che deve diventare l'elemento distintivo della nostra città esportabile come modello di eccellenza antisismico nel mondo".

"Non si può ricostruire prescindendo dalla sicurezza antisismica al 100 per cento - prosegue - con la conseguente mitigazione del rischio sismico. Senza questa importante caratteristica la nostra città non avrà valore alcuno e non potrà mai essere attrattiva per tutti i portatori di interesse, in primis i cittadini".

"Nel nostro progetto, i nove obiettivi della visione del futuro sono concatenati con un approccio globale a 360 gradi rispetto a tutto ciò di cui ha bisogno L'Aquila nel breve termine e nel lungo termine - conclude - Solo realizzando l'idea di città dell'Aquila che vogliamo usciremo da questa tragedia con una nuova città materiale e immateriale di cui essere orgogliosi".